
Conclusioni

Nel presente volume abbiamo esaminato lo stato dell'arte sull'educazione letteraria e sulla didattica della letteratura in Italia, abbiamo indagato le relazioni con l'educazione linguistica, l'educazione interculturale e la comunicazione interculturale e abbiamo presentato le nostre proposte di modello di competenza comunicativa letteraria e interculturale e di metodo ermeneutico e relazionale.

Dalle riflessioni sugli approcci e sui metodi dell'educazione letteraria e della didattica della letteratura è emerso che in Italia le teorie letterarie si applicano alla prassi didattica con un ritardo di alcuni decenni e che i metodi non aderiscono pienamente agli approcci, applicandosi in modo combinato e simultaneo. Pertanto, ad oggi si conserva lo studio approfondito del contesto storico-culturale, si mantiene l'attenzione per l'analisi testuale e si inseriscono l'interpretazione e la valutazione delle opere, seppur in forma ancora ridotta. Come indicato nell'Appendice, questa situazione di ecletticismo didattico è connessa alla normativa vigente della scuola secondaria di secondo grado, soprattutto per quanto attiene all'insegnamento della letteratura italiana.

In questo scenario, a partire dalla considerazione delle reciproche implicazioni tra l'educazione letteraria, l'educazione linguistica, l'educazione interculturale e la comunicazione interculturale, abbiamo presentato le nostre proposte di modello di competenza comunicativa letteraria e interculturale e di metodo ermeneutico e relazionale. Per definire il modello teorico ci siamo basati sull'approccio ermeneutico, sulle finalità dell'educazione letteraria e sulle abilità relazionali della comunicazione interculturale. Per strutturare il metodo operativo abbiamo considerato le sequenze naturali di acquisizione della psicologia della Gestalt, le fasi e sotto-fasi del metodo ermeneutico, l'esere

cizio delle abilità relazionali, l'allargamento del canone letterario e l'impiego delle metodologie a mediazione sociale. Pertanto, con le nostre proposte intendiamo contribuire all'aggiornamento della concezione di letteratura e al rinnovamento delle modalità con cui poterla insegnare. Da un lato, sosteniamo la conservazione del contatto diretto con le opere attraverso l'analisi testuale, della contestualizzazione storico-culturale e dello studio della biografia dell'autore. Dall'altro, promuoviamo il protagonismo degli studenti con la creazione di collegamenti tra i temi letterari e la quotidianità, l'interpretazione e la valutazione critica delle opere, il potenziamento delle abilità linguistiche, la riflessione interculturale, l'estensione del canone letterario, la collaborazione tra pari e lo sviluppo delle abilità relazionali.

A nostro avviso, le linee guida per poter accrescere la motivazione degli studenti allo studio delle opere, stimolare la partecipazione attiva e contribuire alla conservazione del ruolo formativo della letteratura corrispondono alle seguenti azioni:

- a. applicare i principi della glottodidattica umanistica alla dimensione dell'insegnamento della letteratura per ribadire la centralità degli studenti, protagonisti del proprio percorso di apprendimento, e considerare le specificità che li contraddistinguono (caratteristiche personali, tipi di intelligenze, attitudini, bisogni formativi, motivazione, stili cognitivi e di apprendimento, interessi, capacità relazionali ecc.);
- b. promuovere l'interpretazione delle opere da parte degli studenti nella prospettiva:
 - passata: per allenarli a collegare in modo flessibile le informazioni sul contesto storico-culturale e sulla biografia dell'autore ai contenuti semantici e agli aspetti formali delle opere;
 - presente: per guidarli a collocare i testi letterari nella loro quotidianità, connettere la dimensione passata delle opere alla situazione attuale, riflettere sulla propria identità e sulla realtà in cui vivono;
- c. favorire la valutazione delle opere da parte degli studenti sul piano razionale ed emotivo per consentire lo sviluppo del senso critico, incoraggiare l'espressione della sfera personale ed esercitarli ad argomentare le idee attraverso il puntuale riferimento ai testi letterari;
- d. sostenere l'allargamento del canone letterario a nuove proposte che superino i confini temporali, geografici e culturali tradizionali, attraverso lo studio o la rilettura delle opere canoniche con un focus sui temi interculturali, il confronto con la letteratura straniera (europea, occidentale, extraoccidentale) e della migrazione, l'introduzione della paraletteratura e delle opere audiovisive e multimediali (canzoni, film)

- per sfruttare i linguaggi visivi, musicali e digitali attraverso i quali la letteratura si può esprimere e diffondere;
- e. incentivare l'interazione tra gli studenti mediante l'impiego delle metodologie a mediazione sociale (apprendimento cooperativo, educazione tra pari) per favorire l'esercizio delle abilità relazionali della comunicazione interculturale e creare occasioni di confronto tra punti di vista diversi;
 - f. incoraggiare la produzione scritta creativa per rafforzare la totalità delle abilità linguistiche (ricettive, produttive, integrate).

Nonostante l'eterogeneità delle sopraccitate azioni, tutte convergono nell'intento comune di individuare delle proposte contenutistiche e metodologiche che permettano agli studenti di sperimentare il piacere della lettura. Al riguardo, Pennac sostiene che «il verbo 'leggere' non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo 'amare'... il verbo 'sognare'» (1992; trad. it., 1). Tuttavia, in accordo con Armellini (2008), siamo del parere che la questione non riguardi il verbo 'leggere' bensì il verbo 'provare piacere', poiché a differenza del primo il secondo non sembra essere in grado di tollerare l'imperativo. In quest'ottica, l'educazione letteraria equivale ad

una scommessa sulla capacità della letteratura di parlare alle ragazze e ai ragazzi di oggi [tale per cui] si tratta di creare le condizioni perché il piacere di leggere possa scoccare, se vuole, e perché non sia soffocato, se c'è già. (Armellini 2008, 24-5)

Ribadiamo, perciò, il fondamentale ruolo di mediatore del docente di letteratura, situato tra le opere, previste dal programma, e gli studenti, potenzialmente interessati alla letteratura ma rappresentanti anche di inclinazioni estetiche diverse, per favorire il loro progressivo avvicinamento. In questa prospettiva, il termine 'negoiazione' rappresenta la parola chiave non solo della comunicazione interculturale e del confronto interpretativo sulle opere, ma anche dell'impostazione generale dell'insegnamento letterario nella prospettiva umanistica. Come suggerisce Todorov, la didattica della letteratura deve essere orientata a valorizzare la componente umana sia dei contenuti delle opere sia dei metodi didattici:

Essendo oggetto della letteratura la stessa condizione umana, chi la legge e la comprende non diventerà un esperto di analisi letteraria, ma un conoscitore dell'essere umano. Quale migliore introduzione alla comprensione dei comportamenti e dei sentimenti umani, se non immergersi nell'opera dei grandi scrittori che si dedicano a questo compito da millenni? (Todorov 2007; trad. it., 81)

Sulla scia del concetto di introduzione usato da Todorov, riteniamo che il piacere della lettura non si debba intendere solo nella prospettiva presente, in relazione all'*hic et nunc* del contesto scolastico e del periodo adolescenziale, ma anche nella prospettiva futura, in un'ottica di *lifelong learning*. Come scrive Calvino:

Non si leggono i classici per dovere o per rispetto, ma solo per amore. Tranne che a scuola: la scuola deve farti conoscere bene o male un certo numero di classici tra i quali (o in riferimento ai quali) tu potrai in seguito riconoscere i "tuoi" classici. La scuola è tenuta a darti degli strumenti per esercitare una scelta; ma le scelte che contano sono quelle che avvengono fuori e dopo ogni scuola. (1995, 9)

Attraverso la figura chiave degli insegnanti, gli studenti possono quindi essere indirizzati a scoprire e a definire i gusti personali al fine di acquisire la capacità scegliere in modo consapevole e autonomo i testi che costituiranno il proprio repertorio letterario nel corso dell'intera esistenza.